

# 70 ANNI DI STORIA E DI IMPEGNO PER UNA FRUTTICOLTURA MODERNA

**Carlo Fideghelli e Paolo Inglese**

*Past President SOI*

È con orgoglio che oggi celebriamo e festeggiamo i settanta anni della SOI e della Sezione Frutticoltura, la cui attività è alla base del primato europeo che la frutticoltura italiana ha avuto in questo arco di tempo.

Oggi la frutticoltura del nostro Paese sta attraversando un periodo di difficoltà, motivate da ragioni nazionali (costi di produzione elevati e crescenti, carenza di manodopera, dimensioni aziendali modeste e insufficiente loro aggregazione in molte aree del Paese, ritardo nella individuazione di nuovi mercati di esportazione oltre quelli tradizionali europei, ....) e da ragioni internazionali (crescente import europeo di frutta tropicale e di frutta temperata, sia dall'emisfero australe che da quello boreale che copre, ormai, i dodici mesi dell'anno). Le innovazioni varietali (cultivar e portainnesti), grazie alla globalizzazione, oggi sono disponibili in tutti i paesi del mondo così come le innovazioni tecniche, grazie ai migliori esperti italiani, europei e americani che operano a livello globale.

In una situazione come questa, il ruolo della SOI è più importante che mai e guardiamo con gratitudine alla lungimiranza dei fondatori della nostra Società che hanno creato le basi per una aggregazione e una collaborazione del mondo della ricerca (Università, Enti di ricerca nazionali, regionali, provinciali) e una stretta interazione con il mondo produttivo (frutticoltori, vivaisti, operatori commerciali, industria di trasformazione).

Il primo direttivo aveva 23 componenti, un terzo dei quali universitari e ricercatori, un terzo ortoflorofrutticoltori e vivaisti, i rimanenti, dirigenti della pubblica amministrazione, industriali, operatori di centri di assistenza tecnica, dottori agronomi, esportatori ortofrutticoli.

La lunga presidenza iniziale del prof. Morettini (20 anni) e del prof. Scaramuzzi (12 anni), tra i fondatori della Società, e la continuità delle presidenze successive hanno consentito la sua affermazione, la realizzazione degli obiettivi e la parallela crescita della frutticoltura ai vari livelli della ricerca, della divulgazione e della produzione, sempre più competitiva a livello internazionale.

Questo è il primo dei grandi anniversari SOI ai quali non partecipa nessuno dei Soci Fondatori, eppure tutti noi che siamo qui non possiamo dimenticarne alcuno. Per noi Frutticoltori ricordare Alessandro Morettini e Franco Scaramuzzi, allora il più giovane tra i firmatari dell'atto costitutivo, non è un esercizio di memoria, ma un continuo richiamo alla passione e al servizio per la comunità che è il *modus operandi* e lo stesso obiettivo della SOI. Ma non sarebbe possibile e giusto fermarsi qui.

Basti pensare al primo consiglio della Sezione di Frutticoltura: Prof. Alessandro Morettini, Prof. Nino Breviglieri, Prof. Mario Marinucci, Prof. Alberto Pirovano, Prof. Mario Zucchini, Prof. Raffaele Carlone, Dott. Oscar Bonfiglioli, Dott. Edo Ansaloni, Prof. Attilio Todeschini.

Un consiglio a dir poco eccezionale, con le scuole accademiche di Firenze (Morettini e Breviglieri), Perugia (Zucchini e Marinucci) e Torino (Raffaele Carlone), l'Istituto di Frutticoltura e Elettrogenetica, antesignano dell'ISF e allora diretto da Alberto Pirovano, il padre dell'uva "Italia"; il vivaismo di eccellenza con Edo Ansaloni, tra i primi con cui, anni dopo, collaborò un giovane Silvano Sansavini; Oscar Bonfiglioli, agronomo e divulgatore d'eccellenza e autori di trattati tecnici di grande diffusione.

È giusto ed è un privilegio ricordarli qui, oggi.

Questa Comunità si è arricchita negli anni di straordinari Colleghi che hanno svolto per la SOI un ruolo di primissimo piano. Pensiamo, per citarne solo alcuni di quelli che oggi non sono con noi, in primo luogo a Enrico Baldini che fu Socio fondatore e poi onorario, componente del Consiglio Direttivo Generale e, dal 1964 al 1970 Presidente della Sezione Frutticoltura; Giorgio Bargioni, anche lui tra i Soci fondatori e onorari, capace di coniugare mirabilmente il mondo scientifico con quello tecnico e della produzione, fu per decenni componente del Collegio dei Probi Viri; Piero Luigi Pisani, socio onorario, che fu motore brillantissimo di tante attività, come Presidente della Sezione Frutticoltura nel 1973-1974 e responsabile del Notiziario della SOI e una miriade di incontri di ogni tipo; Pasquale Rosati, cui si devono le seconde GS SOI del 1994 e una moltitudine di eventi sulla fragola e altre specie arboree; Domenico Cobianchi, consigliere e socio onorario, più volte eletto nel Consiglio Direttivo Generale e Redattore del Notiziario di Ortoflorofrutticoltura della SOI, organizzatore instancabile di una moltitudine di eventi; Francesco Monastra, anche lui Consigliere per oltre un decennio e straordinario animatore di incontri e di visite tecniche, ambasciatore della SOI nei campi e nel mondo, con un entusiasmo contagioso; Giuseppe Cellini, socio onorario, cui si deve la forza dirompente del contributo dei tecnici frutticoli che tanto lustro ha dato alla SOI e alla frutticoltura Italiana; il suo “chi non pota, pota e chi pota non pota” è rimasto e rimarrà tra gli aforismi che hanno fatto la storia della nostra frutticoltura ; il carissimo Biagio Mattatelli che ci piace ricordare per la brevissima, ma intensa carriera di divulgatore frutticolo e appassionato Socio SOI. Ma l’elenco sarebbe ancora più lungo e ricco ed è giusto che i più giovani lo conoscano, perché è fatto di dedizione e lavoro. Ricordiamo, ancora, Maurizio Parlati, realizzatore delle GS di Soletto nel 2002; Carmine Damiano motore del mondo della micropropagazione e di decine di mostre pomologiche.

Una indagine condotta tra numerosi soci, giovani e anziani, ricercatori, tecnici e frutticoltori, ha concordemente evidenziato gli aspetti più significativi dell’azione della SOI nella promozione della frutticoltura italiana.

Al primo posto tutti hanno ricordato come la SOI abbia avuto un ruolo fondamentale nel favorire la collaborazione tra Università, Istituzioni di ricerca del Ministero dell’Agricoltura, CNR, istituzioni di ricerca e sperimentazione regionale e provinciale, frutticoltori associati e singoli, vivaisti, operatori commerciali e, seppure in misura più contenuta, industrie di trasformazione.

Una prima importante ricaduta di questa azione è il legame molto positivo tra ricerca, formazione e divulgazione, attraverso la promozione di studi, ricerche, sperimentazioni sul territorio, l’organizzazione di convegni, mostre pomologiche, visite tecniche e, più di recente, webinar.

Negli ultimi venti anni la Sezione Frutticoltura ha organizzato o partecipato alla organizzazione di oltre 500 eventi: al primo posto, per numero, le mostre pomologiche seguite da convegni di frutticoltura generale, convegni su olivo, pesco, vite, actinidia, innovazione varietale, agrumi, albicocco, fragola, castagno, frutti tropicali, melo, pero, ciliegio, susino, piccoli frutti, mandorlo, nocciolo, noce. Altri convegni e incontri hanno trattato tematiche specifiche e disciplinari come il post-raccolta, le colture protette, il vivaismo, la meccanizzazione, la biodiversità, la nutrizione minerale, l’irrigazione, la qualità e la conservazione, i fitoregolatori, la micropropagazione. Di grande importanza e attualità, sono stati affrontati anche i temi delle colture fuori suolo, dell’agricoltura biologica, della sensoristica e dell’intelligenza artificiale, dei sistemi e paesaggi.

Un ruolo molto importante in questa notevole attività divulgativa hanno avuto le Giornate scientifiche avviate nel 1992 e le Giornate tecniche, queste ultime hanno reso più razionale l’organizzazione degli incontri tecnici che, già da tempo, caratterizzavano l’azione della SOI.

Le Giornate scientifiche, durante le quali viene presentata l'attività di ricerca condotta in Italia, è una occasione molto importante di conoscenza, discussione e confronto tra i ricercatori, in particolare i più giovani (borsisti, assegnisti) e i programmi di ricerca, con la conseguenza positiva di miglioramento della formazione scientifica, di stimolo alla collaborazione, di preparazione alla partecipazione ai convegni internazionali.

Le Giornate tecniche e gli incontri tecnici hanno favorito la più rapida divulgazione delle innovazioni mature applicabili da parte degli operatori che spesso hanno partecipato al loro finanziamento. Non va dimenticato il ruolo svolto dai delegati regionali istituiti negli anni '90 che, pur con diverso impegno da Regione a Regione, hanno contribuito alla affermazione della SOI sul territorio nazionale.

L'evoluzione più recente con la costituzione dei Gruppi di lavoro, più mirati su singole specie e su tematiche specifiche, ha avuto molto successo proprio nell'avvicinare i giovani ricercatori e giovani operatori ortoflorofrutticoli alla Società; le ultime Giornate scientifiche di Torino ne sono un esempio concreto e incoraggiante per il futuro.

La collaborazione con gli imprenditori, oltre al cofinanziamento di molte iniziative divulgative, è stato lo stimolo per l'avvio di attività di ricerca da parte dei privati, da soli o in collaborazione con istituzioni di ricerca, in particolare nel campo del vivaismo in generale e della propagazione *in vitro* in particolare, ma anche nell'attività di miglioramento varietale, che hanno portato l'Italia a competere, in questi settori, a livello internazionale.

La SOI è molto attiva nella pubblicistica; particolarmente apprezzata è la tempestiva pubblicazione degli Atti dei numerosi convegni e incontri; anche in questi casi con il contributo economico delle Amministrazioni pubbliche regionali, provinciali, comunali, delle Banche del territorio, delle Cooperative e delle Associazioni di produttori. Nel 1992, allo storico Notiziario, è stata affiancata la rivista Italus Hortus , nata per pubblicare gli atti delle giornate scientifiche, oggi Acta Italus Hortus , mentre Italus Hortus pubblica articoli *peer-reviewed*, ciò che consente un più facile interscambio con la comunità scientifica internazionale. La divulgazione a vantaggio di produttori e tecnici del settore avviene anche attraverso la prestigiosa rivista Frutticoltura, con il cui editore la SOI ha sottoscritto, di recente, un accordo di stretta collaborazione, così come con la rivista telematica Imageline che, mensilmente, pubblica una intervista ad un esperto SOI su un argomento di attualità.

La nostra Società è, da sempre, anche molto attiva nei rapporti con l'International Society for Horticultural Science, come testimoniano l'organizzazione del Congresso mondiale del 1990 a Firenze e di quello del 2030 che si terrà a Milano, le presidenze generali di Scaramuzzi e di Sansavini, la frequente presenza di ricercatori italiani nel Board e alla presidenza di diversi Working Group, nonché l'organizzazione di numerosi Simposi. E' con orgoglio che si ricorda che l'attuale strutturazione dell'ISHS è merito principale del nostro Presidente ad honorem, Silviero Sansavini, che, chiamato alla presidenza nel 1994 (1994-1998), la salvò da una drammatica crisi economica e identitaria a causa di una gestione in cui gli interessi personali avevano prevalso sugli scopi e sugli obiettivi per cui era nata.

La SOI è membro di AISSA dalla sua fondazione e, come tale, ha preso posizione su tematiche di particolare impatto sociale ed economico come gli OGM, le New Breeding Techniques , l'agricoltura biodinamica, portando elementi di chiarezza basati su evidenze scientifiche al fine di aiutare i decisori politici a fare scelte corrette. L'apertura recente dell'UE nei confronti delle NBT è anche merito della nostra Società.

Un ultimo elemento che è emerso dall'indagine presso i soci è la preoccupazione di un certo allontanamento del mondo produttivo dalla gestione della Società che, per la verità, è in atto da tempo ma che, di recente, si è accentuato. Se guardiamo alla composizione del primo direttivo rispetto ai più recenti, la differenza conferma tale preoccupazione. E' vero che la realtà dell'ortoflorofrutticoltura, rispetto agli anni '50 del '900 è molto cambiata e molto meglio organizzata, ma è un aspetto della vita della SOI che va analizzato e approfondito per recuperare lo spirito che ha guidato i saggi che settanta anni fa hanno fondato la Società Orticola Italiana.

Un aspetto molto importante del lavoro fatto dalla SOI, in particolare negli ultimi 20 anni, è legato alla valorizzazione del ruolo dei tecnici, sia dal punto di vista delle loro responsabilità nel corpo sociale, come è stato per la presidenza della Sezione di Ugo Palara, Carmelo Mennone e Luigi Catalano, sia dal punto di vista delle attività di divulgazione. Il fatto che la presidenza della sezione sia stata affidata, per diversi mandati e sia ancora nella responsabilità dei tecnici è un aspetto qualificante della SOI anche rispetto ad altre Società Scientifiche del settore.

La SOI è riuscita, non senza difficoltà, a tenere insieme le sensibilità diverse di mondi accademicamente differenti, il frutticolo e l'ortofloricolo, senza cedere anche a riflessioni che avrebbero potuto provocare la nascita di altre società scientifiche, esattamente come è accaduto in altri campi del sapere agrario e per altre società. La nascita e l'affermazione dei Gruppi di lavoro sulla didattica universitaria è stata, da questo punto di vista, una soluzione eccellente e utile a mantenere l'unità del corpo sociale, così come lo sono state le modifiche di statuto ottenute sempre cercando il massimo possibile del consenso.

Non è certo un caso che ancora oggi questa è la più numerosa delle Società Scientifiche Agrarie.

La SOI, come testimonia la vitalità delle Giornate Scientifiche, è riuscita a mantenere vivo e acceso il dialogo intergenerazionale e multidisciplinare, all'interno e tra Settori Scientifici Disciplinari che la compongono, rimanendo il punto di coesione di tutte le scuole scientifiche vive nei diversi Enti e Dipartimenti Universitari. È rimasta la "piattaforma" dell'identità comune della scuola italiana, come dimostra anche il rapporto con Edagricole, nella pubblicazione dei volumi a finalità didattiche o di divulgazione scientifica.

La SOI ha affrontato con successo le sfide importanti degli ultimi 30 anni, legate alla digitalizzazione, alla nascita di nuovi punti di riferimento per i ricercatori, in campo telematico sul modello di Research Gate, alla grande diffusione di modelli di formazione *on line*, sostenuti da importanti finanziamenti e con un forte impatto sul mondo tecnico e imprenditoriale ( FreshPlaza, Italian Fruit News,...), allo stesso mutamento dei paradigmi di valutazione e, di riflesso, delle tematiche di ricerca, in ambito accademico e di Enti come il CNR e il Masaf, che hanno avuto come risultato quello di avere giovani studiosi meno legati, che in passato, alle ricerche "di campo" pluriennali e necessariamente meno attenti alle problematiche di divulgazione e di formazione sul territorio.

La SOI, in definitiva ha avuto la capacità di innovarsi, senza traumi e senza perdere il senso della sua stessa storia, ma sempre guardando alle necessità del presente e alle domande del futuro.

Per noi, che abbiamo avuto l'alto privilegio di presiederla e che per questo ringraziamo ancora una volta la nostra comunità, rimane viva e sicura "la fiduciosa speranza del suo successo" immaginata all'atto della Sua costituzione, certi che si sarà "sempre mossi da entusiasmo nell'agire per le cose in cui si crede, fino ad amarle" (Franco Scaramuzzi, Presidente Onorario della SOI).